

# RESOCONTO SOMMARIO

155.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 14 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

E DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge di conversione:</b>		Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore di minoranza</i> .....	6, 11, 13
(Annunzio della presentazione) .....	8	Cicu Salvatore (gruppo forza Italia), <i>Rela-</i> <i>tore di minoranza</i> .....	6, 10
(Assegnazione a Commissioni in sede refe-		Dini Lamberto, <i>Presidente del Consiglio dei</i> <i>ministri e ministro del tesoro</i> .....	7, 13
rente ai sensi dell'articolo 96-bis del rego-	8	Fantozzi Augusto, <i>Ministro delle finanze</i> .....	12, 13
lamento) .....		Filippi Romano (gruppo LIF) .....	16
<b>Disegno di legge di conversione (Seguito</b>		Fini Granfranco (gruppo alleanza naziona-	14
<b>della discussione):</b>		le) .....	
S. 1416. — Conversione in legge, con modi-		Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazio-	12
ficazioni, del decreto-legge 23 febbraio		nale) .....	
1995, n. 41, recante misure urgenti per il		Jannone Giorgio (gruppo forza Italia) .....	12
risanamento della finanza pubblica e per		Lantella Lelio (gruppo FLD) .....	15
l'occupazione nelle aree depresse ( <i>Appro-</i>		Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Presi-</i> <i>dente della V Commissione</i> .....	8, 10
vato dal Senato) (2168) .....	3	Mammola Paolo (gruppo FLD) .....	9
Presidente .....	3, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 16	Mastella Mario Clemente (gruppo CCD) .....	14
Andreatta Beniamino (gruppo PPI) .....	16	Mattina Vincenzo (gruppo progressisti-fe-	6, 10, 12
Bassi Lagostena Augusta (gruppo forza Ita-		derativo), <i>Relatore per la maggioranza</i> ..	
lia) .....	10		
Bertinotti Fausto (gruppo rifondazione co-			
munista-progressisti) .....	15		

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Mattioli Gianni Francesco (gruppo progressisti-federativo) .....	14	<b>Missioni</b> .....	3
Paleari Pierangelo (gruppo forza Italia) 5, 11, 13			
Paolone Benito (gruppo alleanza nazionale) .....	4	<b>Per lo svolgimento di interrogazioni urgenti:</b>	
Petrini Pierluigi (gruppo lega nord) .....	13, 15	Presidente .....	4
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia) .....	10	Floresta Ilario (gruppo forza Italia) .....	4
Poli Bortone Adriana (gruppo alleanza nazionale) .....	11	Liotta Silvio (gruppo forza Italia) .....	4
Polli Mauro (gruppo LIF) .....	12	Marino Giovanni (gruppo alleanza nazionale) .....	4
Segni Mariotto (gruppo i democratici) .....	14		
Taradash Marco (gruppo forza Italia) .....	14	<b>Proposta di legge:</b> (Proposta di trasferimento della sede referente alla sede legislativa) .....	3
Teso Adriano (gruppo forza Italia) .....	5		
Tofani Oreste (gruppo alleanza nazionale)	4	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	16
Vegas Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> .....	10		
Vigevano Paolo (gruppo forza Italia) .....	3		

### **La seduta comincia alle 9.**

FRANCO CORLEONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 10 marzo 1995, che è approvato.

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bampo, Scoca e Usiglio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono nove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

### **Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, per la quale la II Commissione permanente (Giustizia), cui era stata assegnata, in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

S. 888. — Senatori LAFORGIA ed altri: « Norme sulla destinazione di locali di edifici giudiziari ai Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori » (*approvata dal Senato*) (1632).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

### **Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1416. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse (approvato dal Senato) (2168).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione sulle linee generali.

PAOLO VIGEVANO ricorda che i deputati riformatori del gruppo di forza Italia hanno assunto fin dal principio un atteggiamento differenziato, rispetto ai gruppi del polo della libertà, nei confronti del Governo Dini; nello stesso spirito giudicano con favore il provvedimento, pur rilevando che esso è stato reso necessario dagli attacchi delle opposizioni e dei poteri forti che hanno condotto allo stralcio della riforma pensionistica dalla manovra proposta dal Governo Berlusconi. A ciò si è aggiunta l'instabilità politica causata dal ribaltone del gruppo della lega nord: si sono così annullati gli effetti benefici della crescita economica, che avrebbe condotto al risanamento finanziario senza misure di inasprimento fiscale.

Il Governo Dini è chiamato a svolgere un compito straordinario e limitato nel tempo: qualora la sua durata si protrasse oltre i termini stabiliti, muterebbe la sua natura tecnica.

Lo scoglio è ancora la riforma pensionistica: ritiene al proposito si debba fissare, nel contesto del provvedimento, la data entro la quale dovrà essere approvata tale riforma, anticipandola al 10 aprile; solo così potrà dissiparsi il sospetto che la riforma delle pensioni sia utilizzata per eseguire manovre dilatorie, per il rinvio delle elezioni politiche e l'aggiramento del

*referendum* sul finanziamento delle organizzazioni sindacali (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

BENITO PAOLONE ritiene che questa debba essere l'occasione per fare chiarezza in vista delle prossime elezioni. Il 27 marzo dello scorso anno i cittadini hanno diametralmente invertito l'asse della politica italiana, investendo della responsabilità di governo forze politiche fino ad allora estranee al potere.

Questa maggioranza si è trovata ad affrontare una pesantissima eredità, frutto di una compartecipazione consociativa tra le forze egemoni del passato e le opposizioni di sinistra.

Il Governo Berlusconi aveva impostato una politica economica che, nell'arco di un triennio, avrebbe consentito di ricondurre in limiti fisiologici il debito pubblico, preparando in modo serio e graduale l'entrata in Europa. Ciò venne fatto con una politica di entrate — con il condono edilizio e quello previdenziale — e con l'eliminazione di sprechi: quindi, senza alcun aggravamento della pressione fiscale. Il documento di programmazione economico-finanziaria venne accolto con favore dal mondo della finanza.

Tuttavia, alcune spinte hanno prodotto eventi le cui conseguenze si stanno ora pagando. Il Governo Berlusconi, infatti, si è trovato sempre violentemente osteggiato nelle sue scelte, tradotte in precisi atti legislativi, con la conseguente situazione di instabilità, di cui il gruppo della lega nord porta grave responsabilità.

Ciò ha determinato la necessità di questa manovra, i cui criteri non sono per altro accettabili. Il Governo Berlusconi — sia detto nonostante le menzogne del gruppo della lega nord — ha operato seriamente per razionalizzare la pubblica amministrazione, combattere l'evasione e l'evasione fiscale, accelerare le procedure di spesa, incrementare l'occupazione. Quest'azione si è infranta contro la speculazione e l'ostilità pregiudiziale.

Oggi, invece, si propongono vecchie misure economiche, da cui deriverà un incremento del tasso d'inflazione e una

spirale perversa di nuove manovre d'emergenza: questo è il frutto del Governo tecnico sostenuto dalle sinistre.

Per questo è oggi necessario dar vita, attraverso elezioni anticipate, ad un Governo che governi sulla base di un'impostazione chiara, approvata dagli elettori. La sfida verte sulla graduale e non traumatica riduzione del debito pubblico. Anche nel seguito del dibattito, il gruppo di alleanza nazionale solleciterà il confronto su questi temi (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

#### **Per lo svolgimento di interrogazioni urgenti.**

GIOVANNI MARINO sollecita lo svolgimento di una interrogazione urgente sulla situazione dei collegamenti con l'isola di Lampedusa (*Applausi*).

ILARIO FLORESTA sollecita lo svolgimento di una interrogazione urgente sulle conseguenze della grave ondata di maltempo che ha interessato la Sicilia orientale.

SILVIO LIOTTA si associa alla richiesta del deputato Floresta.

PRESIDENTE assicura i deputati Giovanni Marino, Floresta e Liotta che la Presidenza interesserà il Governo.

#### **Si riprende la discussione.**

ORESTE TOFANI ricorda che l'esame del provvedimento fornisce l'opportunità di comprendere il quadro politico complessivo: non intende soffermarsi sugli effetti reali che la manovra determina sull'economia e sui bilanci familiari, tutti sanno che la manovra correttiva non ha alcuna possibilità di incidere seriamente sulla crisi finanziaria. Del resto ogni risultato è ulteriormente compromesso dall'intervenuto aumento del tasso di sconto.

Il Governo ha agito aumentando l'imposizione fiscale: l'aumento delle tariffe dei carburanti ha suscitato legittime proteste. Infatti sembrano prevalere interessi di parte su quelli generali del Paese.

Auspica la reiezione del provvedimento sia per la sua inidoneità sia perché sia fatta chiarezza sui rapporti tra i gruppi: in particolare su quanti in poche settimane sono passati da un atteggiamento di forte protesta nei confronti del ministro del tesoro *pro tempore* Dini, accusato di essere il più reazionario dei componenti del Governo Berlusconi, ad un aperto sostegno all'attuale esecutivo da lui presieduto.

Occorrono coerenza politica, assunzione di responsabilità, credibilità dell'intero Parlamento, certezza: questo è richiesto dai mercati internazionali, che non possono certo essere rassicurati dal varo di questa manovra correttiva, senza che si possa intravedere un futuro di stabilità politica. Il cosiddetto Governo dei tecnici è in realtà un Governo di politici che sostengono tecnici provenienti dalle loro aree politiche; richiama l'attenzione sulla necessità di una migliore informazione delle istituzioni sulle iniziative del Governo al fine di avviare i necessari dibattiti. Ma il Governo pare più interessato a tessere i suoi delicati rapporti di equilibrio con i sindacati e con soggetti estranei alle istituzioni, cui giungono con priorità, se non esclusivamente, le informazioni: ciò vale in particolare per la riforma previdenziale.

È dunque contrario al provvedimento, non certo per un qualche spirito revanscista ma per necessità di chiarezza, di stabilità e di rispetto delle regole della politica. Solo a queste condizioni sarà possibile superare i gravi problemi del Paese: non si sacrificino alla partitocrazia ed al consociativismo gli interessi del Paese, che richiedono interventi ben diversi da quelli predisposti dal Governo.

Si faccia dunque prevalere il buon senso: si bocci il provvedimento in nome della trasparenza e si vada alle urne per un reale chiarimento politico! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

ADRIANO TESO osserva che, qualora approvi questa manovra finanziaria, la maggioranza che sostiene l'attuale Governo si assumerà la grave responsabilità di un incremento della disoccupazione, della deindustrializzazione, della crisi finanziaria, dello sconquasso economico del Paese. La situazione esige interventi strutturali, non le modeste e dannose misure contenute in questo provvedimento, fondato solo sulla cultura della leva fiscale.

Occorrono piani per la crescita dell'economia reale, sostegni allo sviluppo delle aziende che operano in regime di effettiva concorrenza, le quali sono oggi deprezzate da uno sproporzionato prelievo fiscale e danneggiate dal deprezzamento della lira.

I mercati votano ogni giorno contro l'instabilità politica su cui galleggia il Governo.

Per questo, chi ha a cuore il vero interesse dei cittadini e della famiglie dovrebbe votare contro questa manovra e favorire il rinnovo delle Camere, per evitare che ci si ponga su una strada senza uscita (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PIERANGELO PALEARI rileva che la manovra del Governo Berlusconi non ha potuto realizzare i benefici attesi perché sommovimenti di piazza e ribaltamenti della maggioranza parlamentare ne hanno bloccato la parte più gratificante e strutturale.

Peraltro neppure questo provvedimento appare sufficiente, visti i nuovi incrementi dei tassi di interesse; le misure proposte sono banali e non strutturali, riducendosi ad un incremento delle aliquote IVA e delle accise sui carburanti.

Si propone poi una nuova grande sanatoria fiscale, solo apparentemente limitata alle irregolarità formali, nonché un ampliamento del concordato: misure tuttavia non inserite in un disegno organico di riforma, a differenza di quelle adottate con il Governo Berlusconi.

Tutto ciò non può che condurre ad una valutazione negativa del provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

SALVATORE CICU, *Relatore di minoranza*, osserva che con un'assurda miopia si vuol far credere che la manovra possa avere effetti positivi sull'andamento del debito pubblico. Si tratta invece di una manovra pessima che, come tale, non può essere approvata.

I gruppi del polo sono i soli ad affermare l'esigenza di avviarsi su una strada nuova, che tenga conto delle reali esigenze dei cittadini: occorrono riforme strutturali, quale ad esempio quella in materia pensionistica. Il Governo dei tecnici ha invece abbandonato le positive linee di intervento delineate dal precedente esecutivo (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*, osserva che sono emerse nella discussione sulle linee generali le vere ragioni delle contrapposte posizioni sul provvedimento. In particolare, il ministro Fantozzi ha criticato la contromanovra predisposta dal gruppo di alleanza nazionale, in quanto carente di copertura finanziaria: ma in realtà essa individua linee di tendenza, nel senso di limitare l'impatto sociale e sull'economia reale su cui auspicava un confronto aperto con il Governo. Ma questo non ha voluto modificare il percorso intrapreso, antico quanto superato nella sua impostazione (incentrato come è sull'aumento delle entrate tributarie).

All'onorevole Visco, che ha dichiarato che i primi atti del Governo Berlusconi sono stati contrari alle aspettative dei mercati, fa presente che durante i primi mesi di attività di quell'esecutivo turbano i mercati alcune iniziative di poteri forti dello Stato (e ricorda a titolo di esempio alcune sentenze della Corte costituzionale e alcuni atti della Banca d'Italia).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
IRENE PIVETTI

Per non parlare degli atteggiamenti ordivaghi del gruppo della lega nord.

L'onorevole Visco ha poi sostenuto che la manovra costa solo mille lire al giorno per famiglia: ma nel costo della manovra occorre considerare gli oneri aggiuntivi derivanti dall'aumento dei prodotti petroliferi e del tasso di inflazione, del recupero che i comuni faranno delle minori risorse loro destinate dallo Stato con un'aumento delle aliquote dell'ICI.

I gruppi del polo delle libertà – ricorda – si sono astenuti nella votazione sulla fiducia al Governo, atteggiamento responsabile se si considera che l'esecutivo non avrebbe altrimenti conseguito la fiducia. Responsabilità hanno poi dimostrato in occasione dell'approvazione della riforma elettorale regionale. Responsabilità, ancora, sulla manovra correttiva, chiedendo una riforma del sistema previdenziale attraverso una legge delega, il varo entro aprile del documento di programmazione economico finanziaria e, punto fondamentale, la fissazione della data delle elezioni. La maggioranza nord-progressista che sostiene il Governo ha in malafede negato la validità di questa impostazione: perciò il voto contrario del polo delle libertà sulla manovra è un comportamento finalizzato alla chiarezza ed alla trasparenza. Certo da questa vicenda emerge l'errore clamoroso delle sinistre, quello cioè di perpetuare vecchi sistemi e vecchi metodi di governo: per fortuna gli elettori hanno compreso che nel polo delle libertà sta la vera novità. La salvezza del Paese risiede nell'aggressione ai nodi strutturali; ma quali gruppi sono in grado di farlo? Quali alleanze? Il no alla manovra deriva dunque dalla consapevolezza dell'inutilità di un provvedimento tampone e dalla necessità di un più ampio progetto di risanamento della finanza pubblica che solo il polo delle libertà è in grado di offrire (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia – Congratulazioni*).

VINCENZO MATTINA, *Relatore per la maggioranza*, osserva che nel dibattito sono prevalse le ragioni di polemica politica – dalle quali discendevano le critiche sul piano tecnico – con il contraddittorio at-

teggiamento di chi avrebbe inteso condizionare il proprio voto favorevole alla determinazione della data delle elezioni.

Questa manovra, predisposta sotto la propria responsabilità da un Governo tecnico, non risponde ai desideri della maggioranza che si assumerà l'onere di sostenerla. Ma il ricorso alle elezioni non può connettersi ad un solo aspetto nel programma del Governo.

D'altronde, per quello che riguarda la configurazione della manovra, essa non può risultare risolutiva, ma affronta — con misure sostanzialmente obbligate — la situazione oggettivamente esistente, nelle condizioni date.

Il Parlamento ha colto la disponibilità del Governo, migliorando il tutto sul piano dell'equità e dell'efficacia, anche con il contributo di parlamentari dei gruppi che non sostengono il Governo.

Ne è risultato un complesso di misure non risolutive, ma accettabili per corrispondere all'urgenza della situazione. Le necessarie riforme strutturali dovranno seguire, con un Governo che abbia una più forte maggioranza di carattere politico.

Il Governo sta per altro cercando di realizzare, con un negoziato serio sulla base dell'accordo concluso dal precedente, la riforma della previdenza che rappresenta uno dei punti più importanti e delicati di questo percorso.

Nell'insieme — pur senza grandi novità, così come non fu novità il condono edilizio promosso dal Governo Berlusconi — la manovra corrisponde agli obiettivi e può essere approvata.

Occorre evitare la pretesa di celebrare un continuo processo al passato, magari sulla base di pregiudizi. È invece necessario operare per risolvere i nodi e superare i problemi che esso ha lasciato.

La Commissione esaminerà con attenzione i circa duecentoventi emendamenti presentati, che tuttavia non potranno stravolgere quanto è stato fin qui costruito (*Applausi*).

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*, raccomanda l'approvazione del provvedimento, come è già avvenuto al Senato,

senza modifiche che ne alterino l'impianto e la portata. Occorre infatti rispondere all'immediata esigenza di fiducia espressa dai mercati e dai risparmiatori, evitando di condurre il Paese ad una crisi incontrollabile.

Le misure proposte non sono certo sufficienti a risolvere i problemi della finanza pubblica e a risollevarne l'economia italiana, ma sono certamente necessarie per evitare più gravi pregiudizi per il futuro.

Perciò è pressante l'invito a tutti i gruppi affinché non neghino il loro voto a questa manovra.

A questo proposito il Governo conferma che non intende venire meno agli impegni presi al momento della sua costituzione. I suoi intendimenti non sono affatto mutati, le priorità programmatiche prescelte sono sempre le stesse e per conseguenza nulla è sopraggiunto che possa far supporre un cambiamento della sua identità, dei suoi obiettivi, quindi delle sue ambizioni.

Per quanto riguarda l'attuazione del programma di governo, può essere utile informare il Parlamento degli atti fin qui compiuti in adempimento dei quattro impegni fondamentali assunti con le dichiarazioni programmatiche: la manovra correttiva della finanziaria e la riforma delle pensioni apparivano urgenti e complementari per avviare in tempi rapidi un serio risanamento della finanza pubblica; la *par condicio* era richiesta dalla necessità di disciplinare la propaganda elettorale radio-televisiva prima della prevista consultazione regionale; nuove regole di voto erano indispensabili, infine, per avvicinare il sistema elettorale regionale a quello nazionale.

Quest'ultimo impegno è stato il primo ad essere realizzato. Oggi la Camera si appresta a dare il proprio voto alla manovra correttiva della finanza pubblica.

Per la regolamentazione dell'accesso ai mezzi di comunicazione di massa durante le campagne elettorali, il 20 febbraio scorso il Governo ha presentato un disegno di legge sul quale si è già svolto un ampio dibattito parlamentare che ha permesso di individuare con chiarezza sia i motivi di

assenso sia quelli di maggiore dissenso. Da qualche giorno il ministro delle poste e delle telecomunicazioni e i rappresentanti dei gruppi parlamentari presenti nella Commissione affari costituzionali della Camera, sono impegnati nella ricerca di una ipotesi di accordo che permetta di superare tali contrasti rendendo possibile, così, l'approvazione in tempi molto brevi di un adeguato provvedimento di legge in materia, anche tenendo presente che la campagna elettorale per le elezioni regionali del 23 aprile di fatto è già in corso.

Per la riforma del sistema pensionistico pubblico, il Governo, infine, conferma la propria volontà di presentare in Parlamento il relativo provvedimento legislativo alla fine di marzo. Il dialogo con le parti sociali su questo punto fondamentale del programma di Governo — essenziale anche per il risanamento dei conti pubblici — sta procedendo con celerità e con risultati incoraggianti. Da questo costruttivo confronto è possibile trarre l'auspicio di una rapida e buona intesa.

Il Governo si augura quindi che tutti i gruppi, nessuno escluso, — e perciò anche quelli che inizialmente gli hanno negato la fiducia o non gliel'hanno concessa in misura piena — traggano motivo per sostenere con un voto favorevole la manovra che il Governo ha sottoposto al giudizio del Parlamento. Se essa sarà approvata, il difficile cammino da percorrere diventerà certamente meno arduo (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e i democratici — Congratulazioni*).

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una sospensione della seduta fino alle 15,30, per consentire al Comitato dei nove di riunirsi.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Sospende quindi la seduta fino alle 15,30.

**La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 15,30.**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE**

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro di grazia e giustizia hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 1995, n. 69, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione » (2224).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia).

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 22 marzo 1995.

**Si riprende la discussione.**

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, poiché il Comitato dei nove non ha ancora concluso i propri lavori, chiede una ulteriore sospensione della seduta fino alle 16,30.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Sospende quindi la seduta fino alle 16,30.

**La seduta, sospesa alle 15,35, è ripresa alle 16,30.**



PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
IRENE PIVETTI

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti e articoli aggiuntivi si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

PAOLO MAMMOLA, parlando sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento, lamenta l'estrema ristrettezza dei tempi concessi ai deputati per la presentazione degli emendamenti. Occorre assicurare invece almeno un giorno pieno dal momento in cui il provvedimento è stampato.

È poi una vera e propria prevaricazione richiedere la compensazione degli emendamenti, pena la loro inammissibilità: infatti è all'esame della Camera un disegno di legge di conversione che incide su molti comparti e sul quale peraltro i tempi ristretti di esame non hanno consentito alle Commissioni di merito di esprimere il parere.

Alla luce di queste considerazioni, chiede che la Presidenza limiti la dichiarazione di inammissibilità ai soli emendamenti estranei per materia (*Applausi*).

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza si è attenuta ad una rigorosa interpretazione delle norme regolamentari in materia di ammissibilità degli emendamenti, in conformità ad una prassi oramai consolidata.

Avverte che, come preannunciato nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio, sono state riferite all'articolo 1 del decreto-legge tutte le proposte emendative che, comportando maggiori spese o riduzioni di entrate, incidono sui saldi indicati in tale articolo, anche se non quantificano le conseguenti modificazioni ai relativi importi. Sulla base della votazione di tali emendamenti, spetterà alla Commissione indicare le conseguenti modificazioni alle previsioni di maggiori entrate e di riduzione di spese che potrebbero essere rese necessarie dall'eventuale approvazione di uno o più emendamenti.

Una volta definiti gli emendamenti all'articolo 1, tutti gli altri emendamenti aventi ad oggetto i successivi articoli del decreto-legge debbono avere carattere compensativo ovvero non avere oneri finanziari.

Avverte inoltre che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento considera inammissibili, in quanto si riferiscono a materie non comprese nel decreto, e non appaiono riconducibili a nessuna delle finalità principali in esso contenute, essendo piuttosto volti ad introdurre discipline di carattere particolare gli emendamenti ed articoli aggiuntivi:

Pistone 1. 27, in materia di trasferimento dei beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato ai comuni che ne facciano richiesta; Mazzuca 1. 31, in materia di limiti di età per il diritto alla pensione obbligatoria di vecchiaia; Mitolo 1. 61 e 1. 62, in materia di esclusione di determinati immobili di proprietà dello Stato o di enti pubblici dall'incremento dei canoni di affitto; Valensise 2. 30 e Ciocchetti 4. 6, in materia di gestione da parte dell'INAIL della riabilitazione degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici; Bono 2. 36, che introduce riduzioni delle tasse su determinate concessioni governative; Ostinelli 3. 14, concernente la definizione di una quota minima dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia da attribuire alla provincia di Como; Campatelli 1. 66, in materia di esenzione dall'IN-VIM della alienazione di immobili dei comuni; Guerra 3. 9, in materia di decorrenza dell'ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali con le casse depositi e prestiti; Guerra 3. 10, in materia di rinegoziazione dei contratti di mutuo degli enti locali; Guerra 3. 11, in materia di disciplina della riscossione dei tributi comunali e provinciali; Guerra 3. 12, in materia di disciplina della tesoreria unica con riferimento alle disponibilità degli enti locali; Bova 9. 01, in materia di fondi regionali per l'occupazione da riservare ad iniziative di recupero edilizio, contenimento del dissesto idrogeologico, risparmio energetico; Molgora 18. 01, concer-

nente norme in materia di determinazione del reddito dei fabbricati in caso di sfratto esecutivo; Borghesio 33. 1, Pistone 33. 2, Bono 33. 3 e Baccini 33. 4, in materia di trattamento fiscale dell'indennità di trasferta percepita dagli ufficiali giudiziari; Ghiroldi 47. 01 e Molgora 1. 64, per la parte compensativa, in materia di facoltatività dell'iscrizione dell'ENPAV dei medici veterinari iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria; Molgora 47-*quinquies*. 01, in materia di disciplina delle ricevitorie del gioco del lotto; Molgora 47-*quinquies*. 02, in materia di modalità di deposito di copia del bilancio delle società per azioni presso l'ufficio del registro delle imprese.

La Presidenza considera altresì inammissibili gli emendamenti Guerra 10. 7 e 17. 4 per la parte compensativa, e l'articolo aggiuntivo Guerra 20. 02, in quanto, istituendo una nuova imposta patrimoniale, hanno una prevalente portata ordinamentale di modifica del sistema tributario.

La Presidenza considera inammissibili, infine, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 15 della legge n. 400 del 1988, in quanto introducono nel decreto-legge norme di delega legislativa al Governo, gli emendamenti Saia 1. 22 e Viganò 2. 13.

Avverte che l'emendamento Mastrangeli 19-*bis*. 1 è stato ritirato dai presentatori.

AUGUSTA BASSI LAGOSTENA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che venga più chiaramente precisato, mediante una più lenta lettura, quali siano gli emendamenti che la Presidenza ha dichiarato inammissibili (*Applausi*).

PRESIDENTE fa presente che la lettura è stata effettuata come da prassi (*Vive proteste*).

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

SALVATORE CICU raccomanda l'approvazione degli emendamenti presentati dai deputati del gruppo di forza Italia, tendenti a migliorare il testo sul piano tecnico, laddove quelli presentati dai sostenitori del Governo tendono a riproporre sanatorie, specialmente in materia di tributi locali (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti Canesi 1. 9, Turrone 1. 38, 1. 40, 1. 41 e 1. 42 e Asquini 1. 63 sono stati ritirati dai presentatori.

VINCENZO MATTINA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Guerra 1. 2; invita i presentatori dell'emendamento Gasparri 1. 15 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario; chiede l'accantonamento degli emendamenti Mammola 1. 8 e Martinat 1. 52; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, riservandosi di esprimere il parere sui successivi.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda con il relatore per la maggioranza, sottolineando l'opportunità di mantenere i saldi previsti nella manovra. Si riserva anch'egli di esprimere il parere sui successivi emendamenti.

SILVIO LIOTTA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario sull'emendamento Guerra 1. 2: la parola « esclusivamente » è infatti necessaria per evitare la proposizione di emendamenti non compensativi; in mancanza, il decreto-legge potrebbe diventare un provvedimento *omnibus*.

BEPPE PISANU, a nome del gruppo di forza Italia, chiede la votazione nominale su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 17, è ripresa alle 17,10.**

PIERANGELO PALEARI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia sull'emendamento Guerra 1. 2: non si può infatti dare l'assenso ad un provvedimento blindato.

PRESIDENTE avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Perale 9-bis. 1.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 1. 2.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	570
Votanti .....	568
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	285
Hanno votato sì .....	565
Hanno votato no ....	3

*(La Camera approva).*

ADRIANA POLI BORTONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 14, volto ad evitare i tagli degli stanziamenti a favore del settore agricolo *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PIERANGELO PALEARI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia sull'emendamento Poli Bortone 1. 14.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 1. 14.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	576
Votanti .....	572
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	287
Hanno votato sì .....	284
Hanno votato no ....	288

*(La Camera respinge).*

NICOLA BONO a nome dei presentatori ritira l'emendamento Gasparri 1. 15.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 1. 13.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	581
Votanti .....	578
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	290
Hanno votato sì .....	290
Hanno votato no ....	288

*(La Camera approva — Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del centro cristiano democratico).*

PIERANGELO PALEARI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia sull'emendamento Saia 1. 32.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 1. 32.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	587
Votanti .....	584
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	293
Hanno votato sì .....	297
Hanno votato no ....	287

*(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista — Applausi polemici dei deputati del gruppo progressisti-federativo all'indirizzo dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti — I deputati*

dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico gridano: « Elezioni ! Elezioni ! »).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Polli 1. 20.

MAURO POLLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 20, volto ad evitare discriminazioni a danno dell'Arma dei carabinieri.

GIORGIO JANNONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, esprimendo solidarietà per l'Arma dei carabinieri, oggetto di strumentali polemiche in tempi recenti (*Applausi*).

MAURIZIO GASPARRI ritiene inopportuno tagliare gli stanziamenti destinati alle forze dell'ordine: dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale (*Applausi*).

VINCENZO MATTINA rileva che gli interventi sull'emendamento Polli 1. 20 appaiono strumentali: non è in questione la solidarietà dovuta alle forze dell'ordine, ma l'impianto della manovra, messo in pericolo da emendamenti non compensativi: dichiara quindi voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polli 1. 20.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	593
Votanti .....	591
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	296
Hanno votato sì .....	271
Hanno votato no ....	320

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Senza 1. 21.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	598
Votanti .....	596
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	299
Hanno votato sì .....	271
Hanno votato no ....	325

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 1. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	595
Votanti .....	593
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	297
Hanno votato sì .....	270
Hanno votato no ....	323

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	595
Votanti .....	594
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	298
Hanno votato sì .....	268
Hanno votato no ....	326

(La Camera respinge).

AUGUSTO FANTOZZI, *Ministro delle finanze*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta.

PIERANGELO PALEARI, parlando per chiedere una precisazione, ritiene che il Governo dovrebbe motivare questa sua richiesta.

AUGUSTO FANTOZZI, *Ministro delle finanze*, fa presente che il Governo ha necessità di valutare gli effetti finanziari derivanti dall'approvazione degli emendamenti Poli Bortone 1. 13 e Saia 1. 32.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta avanzata dal ministro delle finanze, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

NICOLA BONO, parlando contro, ritiene che il Governo possa fare le sue valutazioni concluse le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PIERLUIGI PETRINI, parlando a favore, ritiene legittima la richiesta del Governo (*Commenti*), che deve quantificare la spesa derivante dagli emendamenti testé approvati.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta del Governo di sospendere brevemente la seduta, avvertendo che per agevolare il computo dei voti tale votazione si svolgerà mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(È approvata).

Sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,35, è ripresa alle 18,25.**

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

PRESIDENTE avverte che il Governo ha comunicato di non aver ancora concluso l'esame degli effetti finanziari deri-

vanti dall'approvazione degli emendamenti Poli Bortone 1. 13 e Saia 1. 32.

Sospende la seduta fino alle 19,30.

**La seduta, sospesa alle 18,30, è ripresa alle 19,40.**

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda di aver precisato stamane gli obiettivi della manovra e l'urgenza di essa; ricorda altresì di aver indicato nel prossimo 30 marzo il termine per la presentazione dell'iniziativa legislativa del Governo per la riforma previdenziale. Deve invece rilevare che sono già state approvate due proposte emendative che comportano un onere aggiuntivo di centinaia di miliardi non compensato: l'Assemblea si appresta ad esaminare fra poco un altro emendamento il cui onere sarebbe di circa dodicimila miliardi nel triennio. Sente dunque il dovere di richiamare con forza l'Assemblea sulle conseguenze che deriverebbero dall'approvazione di quella o di altre proposte emendative.

Il Governo è venuto incontro ad alcune proposte di modifica del testo riducendone ulteriormente il peso sulle classi di reddito più basse: occorre peraltro mantenere inalterato l'impianto complessivo della manovra. Il Governo si appella alla responsabilità di tutti i gruppi perché siano ritirati tutti gli emendamenti incompatibili con la manovra. Oggi non è in gioco la sorte del Governo, bensì quella dell'economia e del Paese: si agisca dunque di conseguenza (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e dei democratici*).

PRESIDENTE avverte che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, sull'intervento sull'ordine dei lavori del Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del

tesoro darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

MARCO TARADASH ritiene che l'Assemblea sia consapevole della gravità della situazione: ma anche da parte del Governo vi dovrebbe essere analoga consapevolezza. In particolare si riferisce alla necessità di riorientare il timone del Governo verso le iniziative già preannunziate dal Ministero Berlusconi come parte integrante della manovra di risanamento. Dunque chiede al Governo di accettare la proposta emendativa che propone di fissare un termine — il 10 aprile — entro il quale il Governo dovrà provvedere al riordino del sistema previdenziale: solo a queste condizioni ritiene che la Camera approverebbe la manovra nel modo desiderato dal Governo e secondo gli interessi del Paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e del centro cristiano democratico e di deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIANFRANCO FINI osserva che quanto è accaduto era ampiamente prevedibile sulla base delle posizioni dichiarate dalle forze politiche nelle scorse settimane. Il Governo mancava di una maggioranza, garantita alla Camera soltanto dalla astensione dal voto dei deputati dei gruppi appartenenti al polo della libertà. Tutti gli atti di esso — e in particolare l'approvazione della legge elettorale regionale — sono stati resi possibili dal loro concorso; ed essi dichiararono di condizionare il proprio appoggio alla manovra all'approvazione di una legge di delega per la riforma previdenziale. A questo si oppose la volontà delle forze che sostengono il Governo: e da quel momento il polo della libertà dichiarò di passare all'opposizione.

Occorre ora prendere atto, in ogni sede, che la maggioranza di questo Governo non esiste, nonostante i tentativi di chi non dovrebbe occuparsi di ciò: lo riconosca in primo luogo il Presidente Dini, involontaria e inconsapevole vittima di questa situazione. Faccia appello alla sua coscienza di uomo libero, ricordando che il Parlamento è sovrano e che, in esso, ogni

parlamentare esprime liberamente il suo voto (*Vivissimi applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI rileva che la manovra incide in misura minima sulle famiglie a basso reddito; grazie alle modifiche introdotte dalla Commissione essa potrebbe contribuire a creare numerosi posti di lavoro (*Commenti dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

I sacrifici sono inevitabili: ma qui si accompagnano a concreti provvedimenti per l'occupazione, che il Paese aspetta invano da tempo.

Né ci si può attendere una maggiore stabilità dal ricorso alle elezioni anticipate, finché esse avranno luogo con l'attuale sistema elettorale. Richiama quindi tutti i deputati a dar prova di senso della realtà, sostenendo la manovra economica del Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano*).

MARIOTTO SEGNI osserva che il Presidente del Consiglio dei ministri ha esposto con chiarezza la situazione che il Parlamento ha di fronte a sé: o si approva una manovra certo non popolare o le conseguenze sul piano finanziario ed economico saranno gravissime.

Non si può giocare sulla pelle del Paese decidendo il voto sulla manovra in base ad interessi o calcoli di parte: è in gioco la salvezza economica e forse anche politica dell'Italia. Bocciare la manovra significherebbe assumersi di fronte agli italiani ed alla comunità internazionale la responsabilità del possibile disastro del Paese (*Applausi dei deputati dei gruppi i democratici, progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano*).

MARIO CLEMENTE MASTELLA ricorda che da parte del polo della libertà sono state percorse strade con cui si tentava di raggiungere il maggiore consenso

(si riferisce anche all'accordo con l'onorevole Buttiglione): non si può ora accusare il polo di mancanza di responsabilità perché chiede che siano poste le condizioni di stabilità politica richieste dai mercati internazionali. Occorre ora convenire che tale obiettivo può conseguirsi solo con il rapido ricorso alle urne: non si tratta di approvare o meno un provvedimento in sé insufficiente, ma di fornire al Paese la stabilità indispensabile alla ripresa economica. In questo senso rivolge un appello al Capo dello Stato (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia, di alleanza nazionale, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

LELIO LANTELLA osserva che la manovra proposta dal Governo non è utile per conseguire il necessario risanamento, giacché insiste prevalentemente sulle entrate, e si colloca in un quadro di incertezza che non può persuadere i mercati internazionali. Soltanto un diverso quadro politico potrà consentire un'efficace opera di riassetto finanziario. Il gruppo federalisti e liberaldemocratici, nell'associarsi alle considerazioni dell'onorevole Taradash, rileva che la sinistra accetta per pura logica di schieramento proposte assolutamente estranee alle sue convinzioni, proposte che, se fossero venute dal polo delle libertà avrebbero suscitato la sollevazione di quanti nell'informazione sono ad esso contrari. Il gruppo federalisti e liberaldemocratici ritiene per altro di dover valutare i contenuti, e su questa base orienterà il suo voto (*Applausi dei deputati dei gruppi federalisti e liberaldemocratici, di alleanza nazionale e di forza Italia*).

FAUSTO BERTINOTTI ricorda che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti è sempre stato avverso al Governo Dini, e considera questa manovra iniqua e inadeguata. Tuttavia dichiara la disponibilità al confronto sui contenuti del provvedimento, per ridurre i danni sociali conseguenti; in questa direzione si è rivolto l'impegno del gruppo durante l'esame del provvedimento in Commissione.

Sarebbe opportuno reimpostare la manovra, che agisce soprattutto sulle imposte indirette, spostandone il baricentro con l'introduzione di un'imposta patrimoniale.

Intende per questo proseguire nel lavoro di esame degli emendamenti, riservandosi di esprimere una valutazione complessiva del provvedimento nella fase conclusiva dell'iter; auspica quindi che sugli emendamenti del suo gruppo si sviluppi un confronto costruttivo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PIERLUIGI PETRINI, nel richiamarsi all'intervento del deputato Fini, osserva che il richiamo alla libertà di coscienza dei deputati al momento del voto mancò nel momento in cui i deputati del gruppo della lega nord decisero di esprimere la sfiducia al Governo Berlusconi; richiamare la responsabilità del Parlamento significa d'altra parte riconoscere ad esso piena legittimità (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, del partito popolare italiano e dei democratici*). E pienamente legittimo, perché investito dal Parlamento, è anche il Governo Dini che ha inserito nel suo programma alcune urgenze, una delle quali — quella economico-finanziaria — è stasera all'esame della Camera. Ciascuno deve assumersi in piena coscienza la responsabilità della scelta che intende compiere nell'occasione.

Fra le emergenze da affrontare, il Governo aveva posto anche quella della pari condizione fra le diverse forze politiche, in modo da consentire agli elettori di scegliere in modo effettivamente libero (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, del partito popolare italiano e dei democratici*).

Il Governo resta pienamente legittimato fin quando non avrà adempiuto agli impegni previsti dal suo programma. Chi vuole le elezioni deve prima sfiduciare il Governo e poi dimostrare al Presidente della Repubblica che non sono possibili altri esecutivi: non può certo pensare di conseguire l'obiettivo con lo strumento del ricatto (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, del partito popolare italiano e dei democratici — Molte congratulazioni*).

ROMANO FILIPPI richiama l'attenzione sulla valenza politica del dibattito: il senso di responsabilità cui il Presidente Dini si è richiamato è un valore, cui devono essere richiamati anche quei gruppi che sostengono un Governo non voluto dagli italiani (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega italiana federalista, federalisti e liberaldemocratici, di forza Italia, di alleanza nazionale e del centro cristiano democratico*).

Questo è il senso vero del dibattito: oltre a ritenere ragionevole e responsabile la proposta richiamata dall'onorevole Taradash, sottolinea il senso di responsabilità riscontrato nell'intervento del deputato Bertinotti, che ha evidenziato l'iniquità e l'inadeguatezza della manovra (*Applausi*).

Occorre garantire stabilità politica: rivolge dunque un appello al senso di responsabilità a coloro che hanno sostenuto e sostengono il Governo, affinché comprendano la necessità che il Paese vada alle urne (*Applausi dei deputati dei gruppi dei federalisti e liberaldemocratici, di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*): e il ricorso deve essere tanto più sollecito quanto maggiori sono le emergenze del Paese! (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi della lega italiana federalista, federalisti e liberaldemocratici, di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico, che gridano: « Elezioni, elezioni! »*).

BENIAMINO ANDREATTA dichiara che il gruppo del partito popolare italiano è pronto ad approvare senza emendamenti né articoli aggiuntivi la manovra predisposta dal Governo e già preannunciata dal Presidente Dini quand'era ministro nel precedente esecutivo.

Esprime preoccupazione per un contrattualismo parlamentare con cui taluni gruppi vogliono vincolare l'approvazione di questa manovra, impedendo il proseguimento dell'azione di governo su altri importanti punti (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e i democratici*). Non persuade la proposta dell'onorevole Taradash, che limita in tempi imponibili a rispettarsi l'iter di un provvedimento di riforma previden-

ziale di rilevantissima e determinante influenza per il futuro. Né ciò implicherebbe, per il Governo o per verun altro soggetto istituzionale, alcun obbligo a porre fine alla legislatura prima che siano adempiuti gli impegni programmatici assunti e sia stata assicurata parità di condizioni per la prossima campagna elettorale.

Per questi motivi, il gruppo del partito popolare italiano ritiene che sarebbe opportuna la posizione della questione di fiducia da parte del Governo (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo, della lega nord, i democratici e di deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE avverte che il Presidente del Consiglio dei ministri chiede un aggiornamento dei lavori; rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 15 marzo 1995, alle 9:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 1416. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse (*Approvato dal Senato*) (2168).

— Relatori: Mattina, per la maggioranza; Bono e Cicu, di minoranza.

(Relazione orale).

**La seduta termina alle 20,40.**

Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 22,30.